



STUDIO D'INGEGNERIA

Dott. Ing. NEPA MARIANO

64010 CONTROGUERRA (TERAMO)

VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 38 ☎ (0861) 89257 - Cell. 347/0040942

PARTITA I.V.A.: 00264130675
CODICE FISCALE: NPE MRN 48H06 C972F

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

OGGETTO: Realizzazione tunnel per la movimentazione pallet con SHUTTLE.

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO AI SENSI DELL' ART. 8 D.P.R. N. 160/2010.

COMMITTENTE: ESCA S.r.l.

INDIRIZZO: C.da Piane Tronto, n.68- CONTROGUERRA (TE) - 64010

Il sottoscritto **Dr. Ing. NEPA Mariano**, residente in Controguerra (TE), Via Madonna delle Grazie n. 38, C.F. NPE MRN 48H06 C972F, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Teramo n. 244, con studio professionale in Controguerra, Via Madonna delle Grazie n. 38, è stato incaricato dalla Ditta Committente Sig.ra **PIERGALLINI Ida** nella sua qualità di Amministratore unico della Ditta **ESCA S.r.l.**, con sede in San Benedetto, Via Morosini n. 23, per redigere il progetto di un **TUNNEL PER LA MOVIMENTAZIONE PALLET CON SHUTTLE**, per il collegamento della cella frigorifera esistente con la nuova cella frigorifera, in cui avviene la surgelazione e conservazione di prodotti ittici, sito in Controguerra, C.da Piane Tronto, identificato in Catasto Urbano al foglio n. 5, particelle n. 203-206-212-371-373-367-463-202, per una superficie complessiva di mq. 13.072, individuata nello strumento urbanistico vigente del Comune di Controguerra nella zona industriale ed artigianale, lotto N.5 del PIP e zona di recente formazione di cui all' art. 20-A.1 del P.R.E. vigente.

SOMMARIO

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	1
1.1	<u>Quadro normativo e legislativo</u>	3
<u>2</u>	<u>DEFINIZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE NELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE</u>	5
<u>3</u>	<u>CONTESTO DI RIFERIMENTO</u>	6
3.1	<u>Inquadramento territoriale</u>	6
3.2	<u>Inquadramento geologico, idrogeologico e geomorfologico</u>	8
3.3	<u>Vincoli</u>	10
3.3.1	<u>Paesaggistico</u>	10
3.3.2	<u>Idrogeologico</u>	11
3.3.3	<u>Ambientale</u>	12
3.3.4	<u>Pericolosità sismica</u>	14
<u>4</u>	<u>DESCRIZIONE E FINALITA' DELL'OPERA</u>	15
4.1	<u>Descrizione</u>	15
4.2	<u>Opere strutturali</u>	15
4.3	<u>Finalità</u>	15
<u>5</u>	<u>MOTIVAZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE CORRELATE ALLA RICHIESTA DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO</u>	
<u>6</u>	<u>TABELLA SUPERFICI E VOLUMI:</u>	18
<u>7</u>	<u>ANALISI E VALUTAZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DOVUTI ALL'INTERVENTO EDIFICATORIO</u>	19
<u>8</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	21

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto al fine di richiedere l'esclusione dell'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 3 art. 3 della direttiva 2001/42/CE, del progetto, sottoposto al provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010 e ss.mm.ii, per la nuova edificazione di due corpi di fabbrica in C.da Piane Tronto nel comune di Controguerra (TE) sul lotto di terreno industriale-artigianale, identificato in catasto al foglio n. 5, particelle n. 203-206-212-371-373-367-463-202, come meglio specificato nella relazione tecnico-illustrativa allegata all'istanza.

La presente valutazione, prendendo atto della ridotta portata del progetto, non si limiterà a verificare la sostenibilità di tale scelta, ma si sforzerà di considerare l'intervento nell'ambito del più vasto contesto della zona produttiva nel quale esso si colloca, analizzando gli aspetti ambientali, le criticità e i vincoli presenti.

Come riferimento dell'analisi e soprattutto per la verifica degli obiettivi e delle compatibilità si considerano gli strumenti territoriali presenti in ambito comunale, provinciale e carte di vincolo.

Quadro normativo e legislativo

L'impianto normativo di riferimento su cui si basa il processo di VAS è dato dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Direttiva propone la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento chiave per assumere la sostenibilità ambientale come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La Direttiva 2001/42/CE estende l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva, elaborato in funzione di determinati progetti, ai piani e ai programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione. La data ultima per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE da parte degli Stati membri era fissata per il 21 luglio 2004. Lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE con il decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale", che si occupa della VAS specificamente nel Titolo II della Parte II. Successivamente, la Regione Abruzzo ha introdotto la procedura di VAS nel corpo normativo regionale con la legge n. 27/2006 "Disposizioni in materia ambientale".

Di seguito elencate le norme di riferimento:

- Direttiva 2001/42/CE;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "*Norme in Materia Ambientale*";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale*".

A livello regionale, l'Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). La procedura di VAS, inoltre, viene descritta dalle "Linee Guida della Task Force" dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo.

Nella Regione Abruzzo il recepimento della VAS è avvenuto per mezzo dei seguenti dispositivi normativi:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 "*Disposizioni in materia ambientale*";
- DGR 19 febbraio 2007, n.148 "*Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali*";

- DGR 13 agosto 2007, n.842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare del 31 luglio 2008, Prot. n. 19565 "Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi";
- Circolare del 2 settembre 2008 "Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di assetto naturalistico (PAN)";
- Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766 "Individuazione delle Autorità con Competenza Ambientale nella struttura regionale";
- Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS";
- Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi".

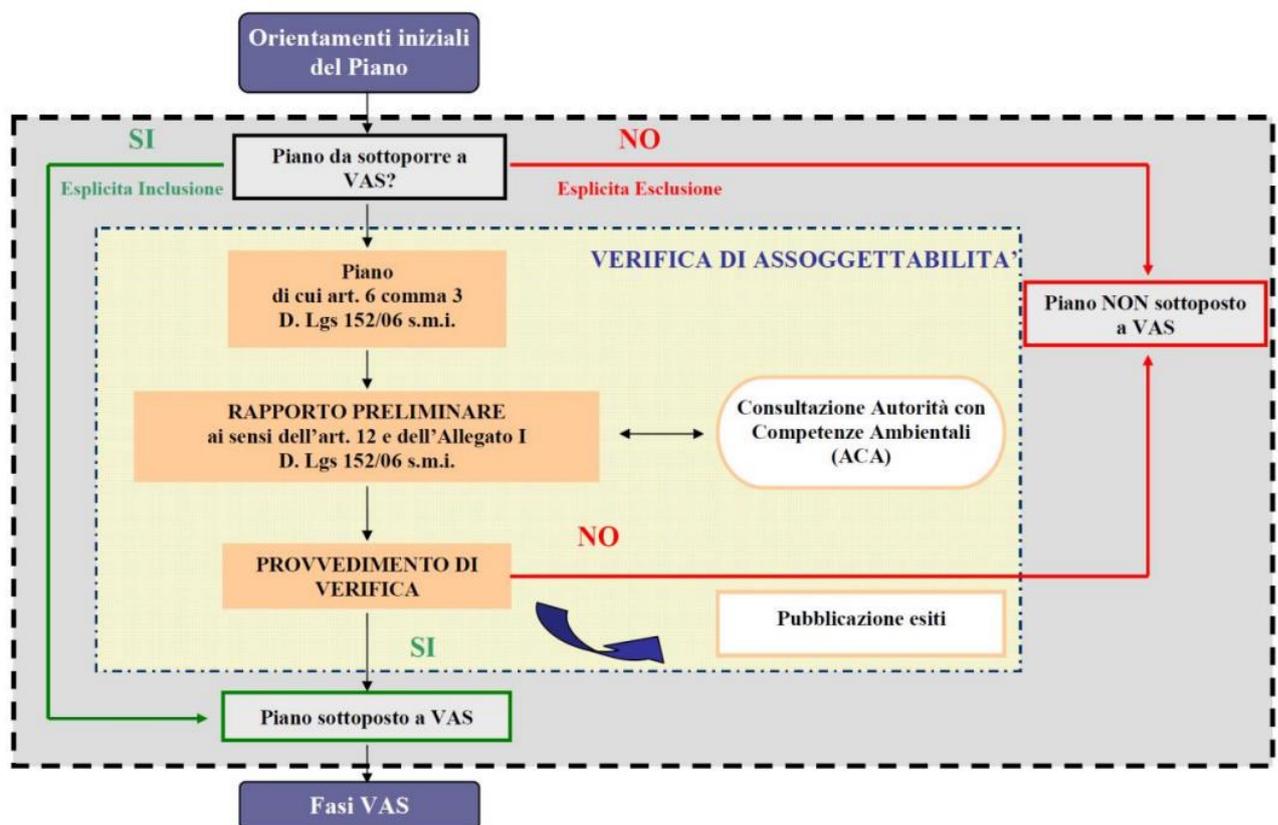


Figura 1 Schema di verifica di assoggettabilità a VAS (Fonte: portale web Regione Abruzzo, settore Ambiente)

DEFINIZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE NELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

In questa fase si definisce l'elenco delle Autorità con Competenze Ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dalla nuova edificazione dell'edificio produttivo ditta ESCA S.r.l., previa approvazione della procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii, sia per la sua localizzazione che per gli interventi previsti.

Al fine di soddisfare tutti gli obblighi previsti dalla Direttiva in materia di consultazione ed informazione, si è proceduto a coinvolgere le seguenti Attività:

DIREZIONI GENERALI REGIONALI CON COMPETENZE AMBIENTALI

- **DC - Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile**
 - Servizio gestione delle acque
 - Servizio qualità delle acque
 - Servizio Genio Civile – Teramo
- **DA-Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente Energia.**
 - Servizio Politica energetica, qualità dell'aria, SINA
 - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientale
 - Servizio Gestione dei Rifiuti

PROVINCE

- Provincia di Teramo

ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'ambiente

Direzione Centrale
c/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S.
Via Marconi n.49 – 65100 Pescara

Autorità di Bacino del fiume Tronto

Via Palestra 19 - 60122 **ANCONA**

ASL

La consultazione delle ACA individuate avverrà attraverso il loro coinvolgimento con espressa richiesta di parere da esprimere entro 30 giorni.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Inquadramento territoriale

L'area oggetto di intervento è localizzata nel territorio del comune di Controguerra (TE), più precisamente nella zona nord dello stesso, zona valliva sita alla sponda destra del fiume Tronto. La morfologia del territorio in corrispondenza dell'area oggetto di intervento è pianeggiante caratterizzato da un terrazzo alluvionale a quota 16 m dal l.m.m.

L'area in concessione della ESCA S.r.l. confina a nord con la strada provinciale SP1, con la strada Provincia SP2 per Controguerra ad est e ovest con altri insediamenti produttivi, a sud con la strada Contrada Piane Tronto.

L'area appartiene ad un comparto industriale nato negli anni '90 che ad oggi si mantiene con continuità produttiva oltre all'insediamento di nuovi fabbricati. Non sono presenti in prossimità della stessa insediamenti residenziali.

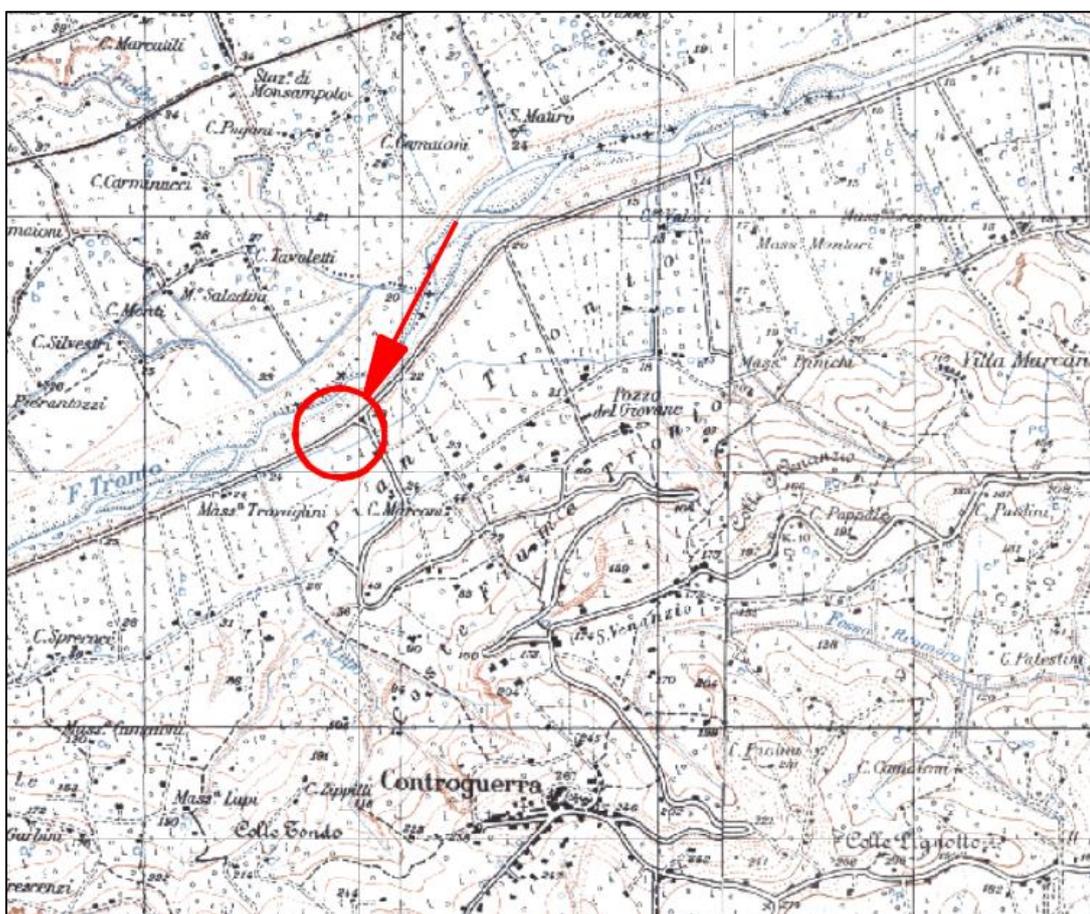


Figura 2 Stralcio carta I.G.M.

Da un punto di vista urbanistico, l'opera si colloca, come individuato dal P.R.E del comune di Controguerra, nella zona industriale - artigianale di recente formazione, industri esistenti (art. 20 - A.2).

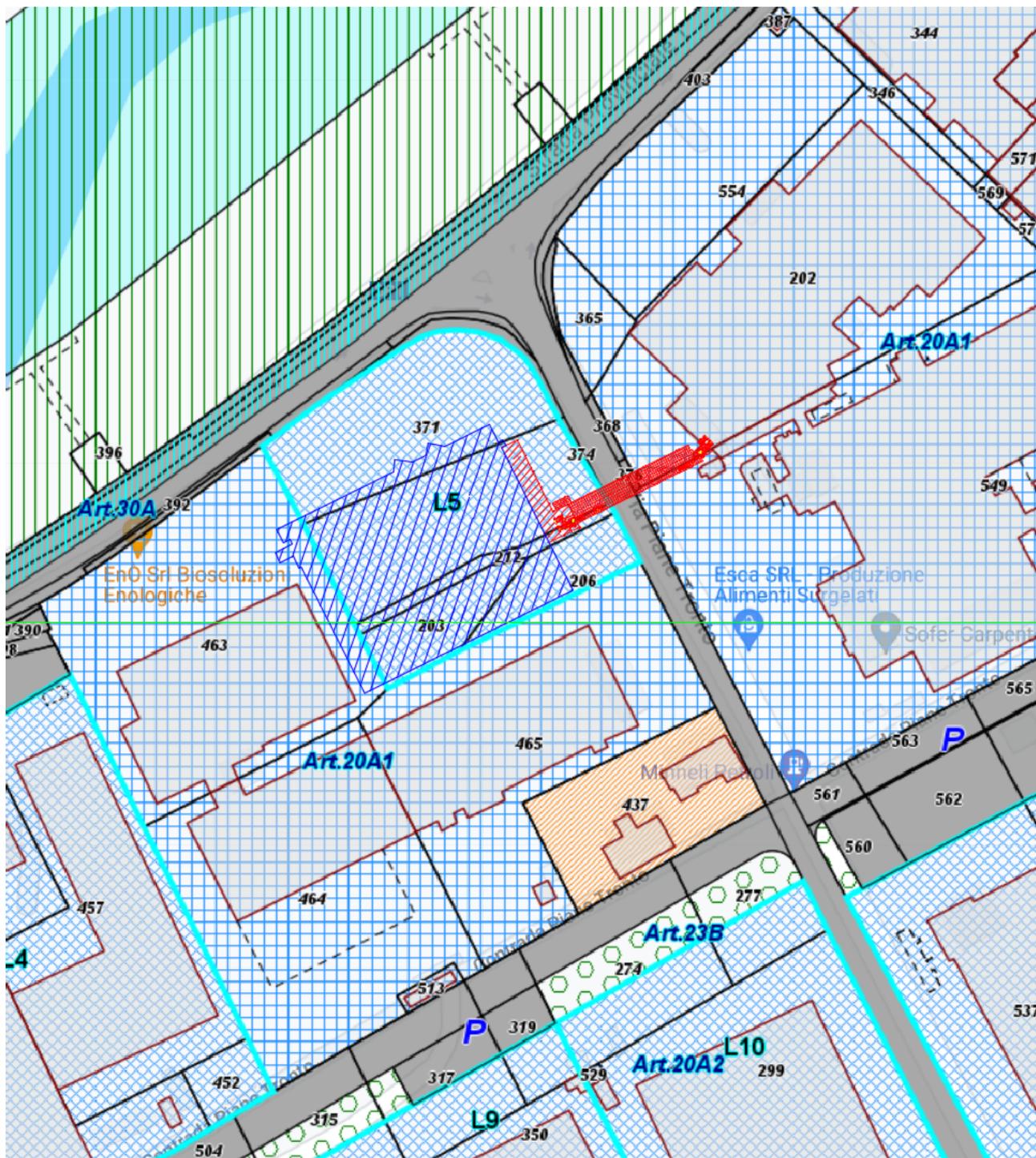


Figura 3 Estratto cartografia con indicazione P.R.E.

In riferimento al piano territoriale di coordinamento provinciale l'area in oggetto ricade nel sistema insediativo "insediamenti monofunzionali".

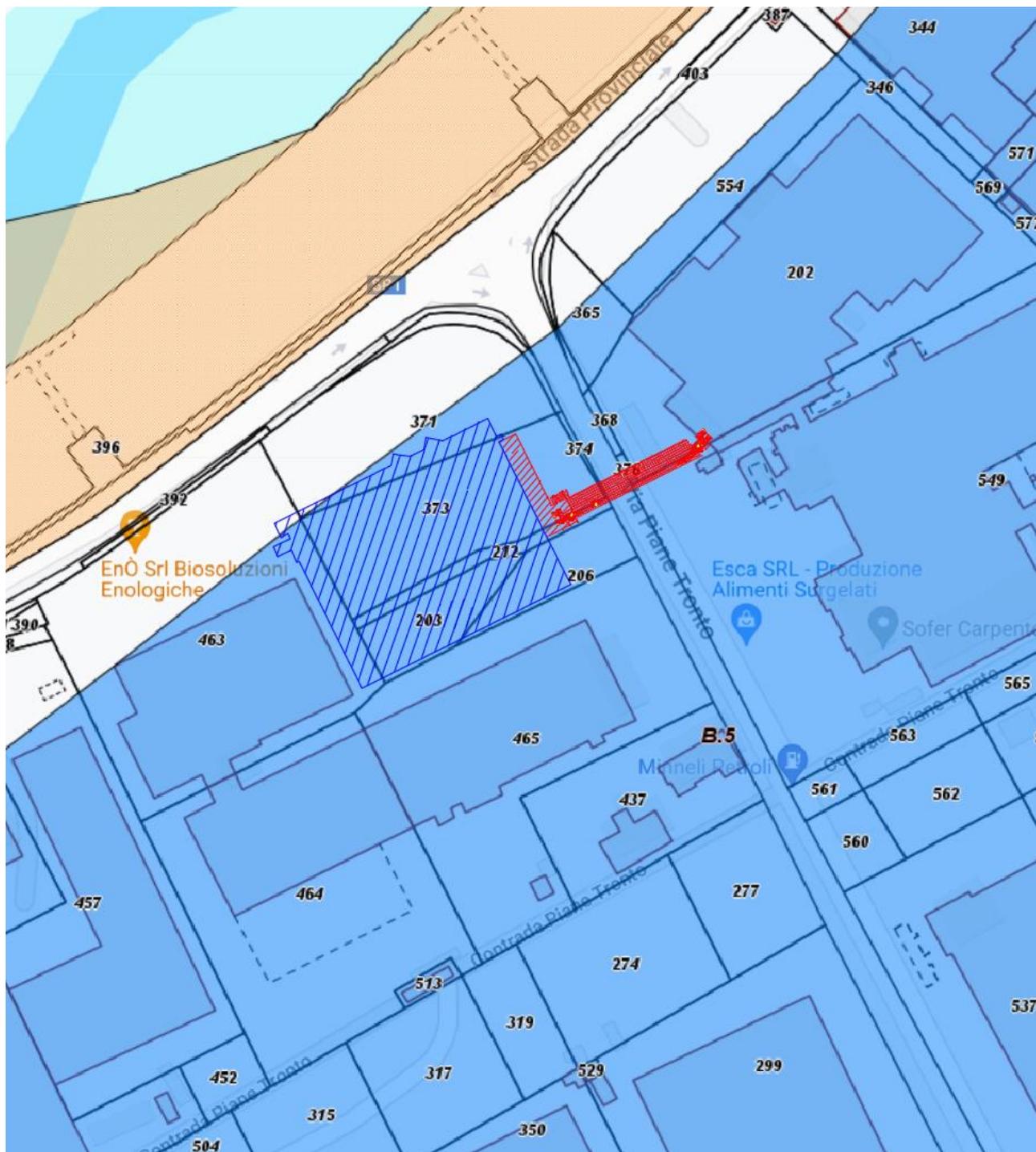


Figura 4 Estratto cartografica con indicato P.T.C.P.

Inquadramento geologico, idrogeologico e geomorfologico

Il territorio del quale fa parte l'area di cui si tratta è costituito da un complesso di sedimenti marini, cronologicamente ascrivibili al Pleistocene inferiore, rappresentati dalle Argille sabbiose grigio-azzurre a vario tenore siltoso, che strutturalmente sono organizzati in una monoclinale debolmente immergente a Nord-Est, poco disturbata da elementi tettonici.

Questi sedimenti, in ambiente continentale, hanno subito il modellamento da parte dei corsi d'acqua, come il Fiume Tronto (distante circa 0.3 Km), che hanno lasciato nel Pleistocene medio-superiore dei Depositi alluvionali recenti di fondovalle, strutturati in complessi lenticolari ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi con lenti limo-argillosi. Le suddette formazioni sono state ricoperte, a luoghi, nell'Olocene da Coltri colluviali, costituiti da

limi a vario tenore argillo-sabbioso, le cui modalità di sedimentazione possono essere riferite ad un deposito di tipo eolico in ambiente periglaciale.

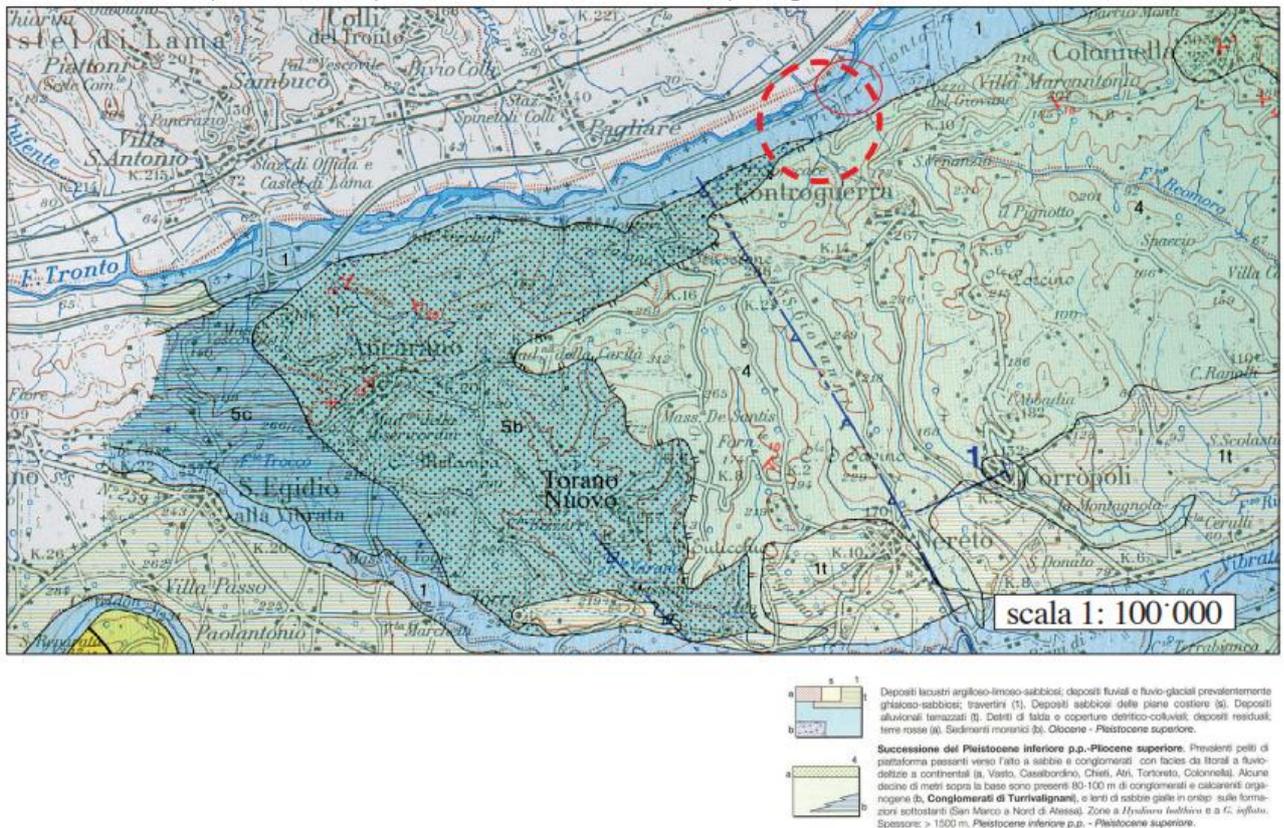


Figura 5 Stralcio Carta Geologica regione Abruzzo

L'idrologia superficiale è costituita da un reticolo idrografico poco sviluppato, dovuto alla buona permeabilità del terreno superficiale (granulare), che permette, in caso di pioggia, una facile infiltrazione dell'acqua.

I caratteri idrogeologici dei sedimenti del sottosuolo presentano differenze legate alla natura litologica dei materiali e alla diversa struttura e tessitura dei litotipi.

Durante l'esecuzione di sondaggi nelle vicinanze, il livello statico della falda è stato riscontrato a circa - 8.5 m. dal p.d.c.

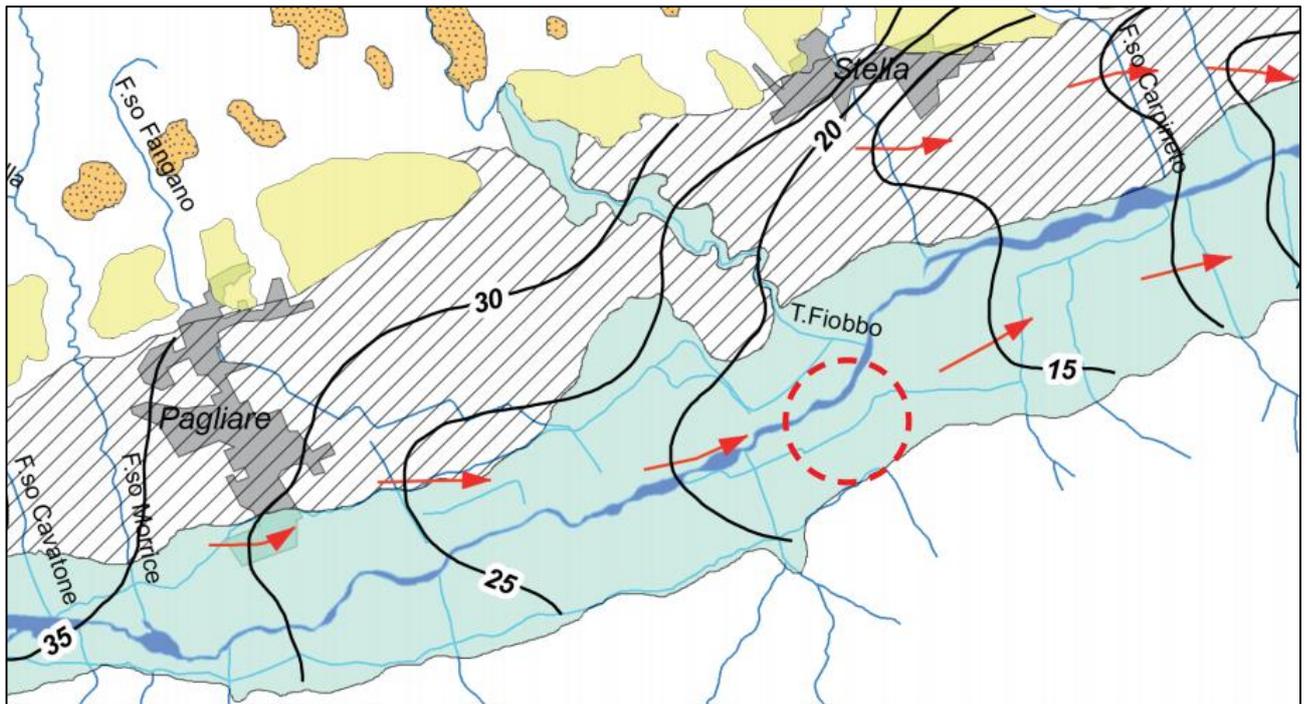


Figura 6 Schema idrogeologico

Geomorfologicamente la zona è a carattere vallivo ed il sito su cui è realizzata la costruzione, costituito da una superficie pianeggiante, è posto su un vasto terrazzo alluvionale a quota 16 m dal l.d.m, è esente da qualsiasi forma gravitativa in atto o potenziale.

In definitiva, la condizione geologica, idrogeologica e geomorfologica risulta compatibile con l'intervento di cui trattasi, nel rispetto delle condizioni di dissesto e del livello di rischio dichiarato.

Un'analisi più accurata e di dettaglio sarà presente nella Relazione Geologica redatta da un Geologo abilitato allegata alla domanda per la richiesta del permesso di costruire.

Vincoli

Paesaggistico

L'area oggetto di intervento ricade in zona a tutela ambientale e presenta vincolo paesaggistico nella fascia di rispetto del fiume Tronto di ml.150, ovvero luoghi dove l'equilibrio naturalistico, morfologico, vedutistico sono tali da non poter ammettere l'intervento di ampliamento industriale.

Idrogeologico

Il sito è classificato, nella carta delle aree esondabili del fiume Tronto, come a rischio di esondazione medio, E2, non è sottoposto a vincolo idrogeologico regionale, né provinciale e non è a rischio di frane nella carta del PAI.

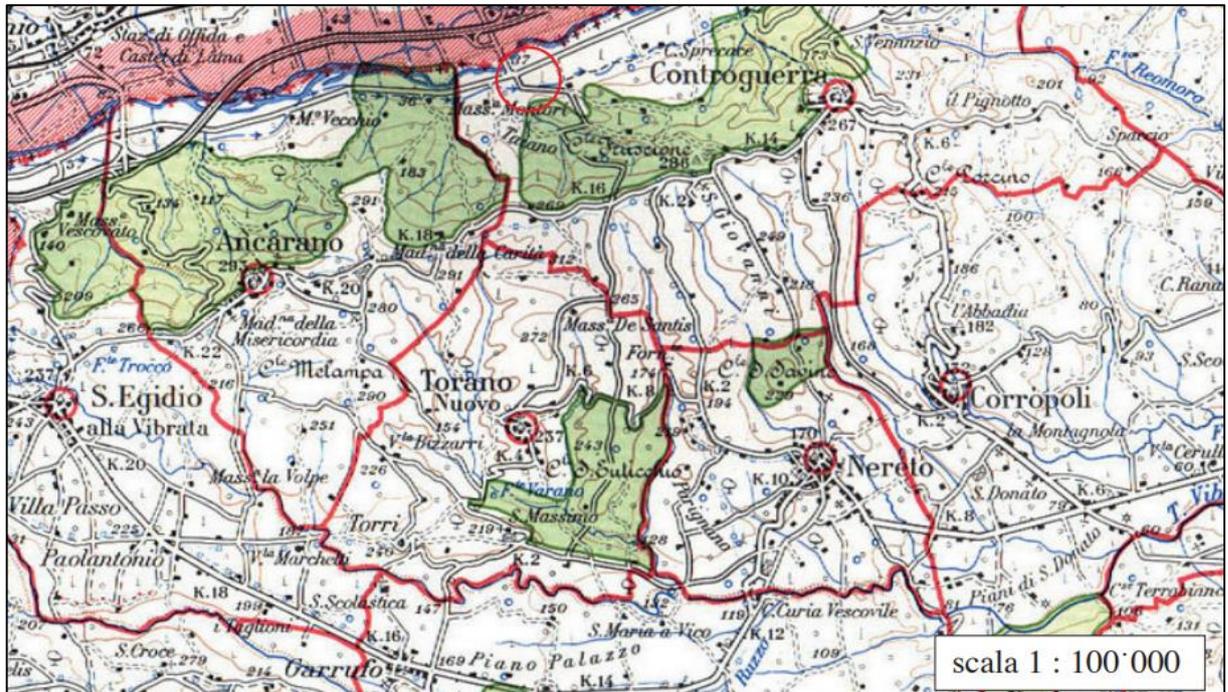
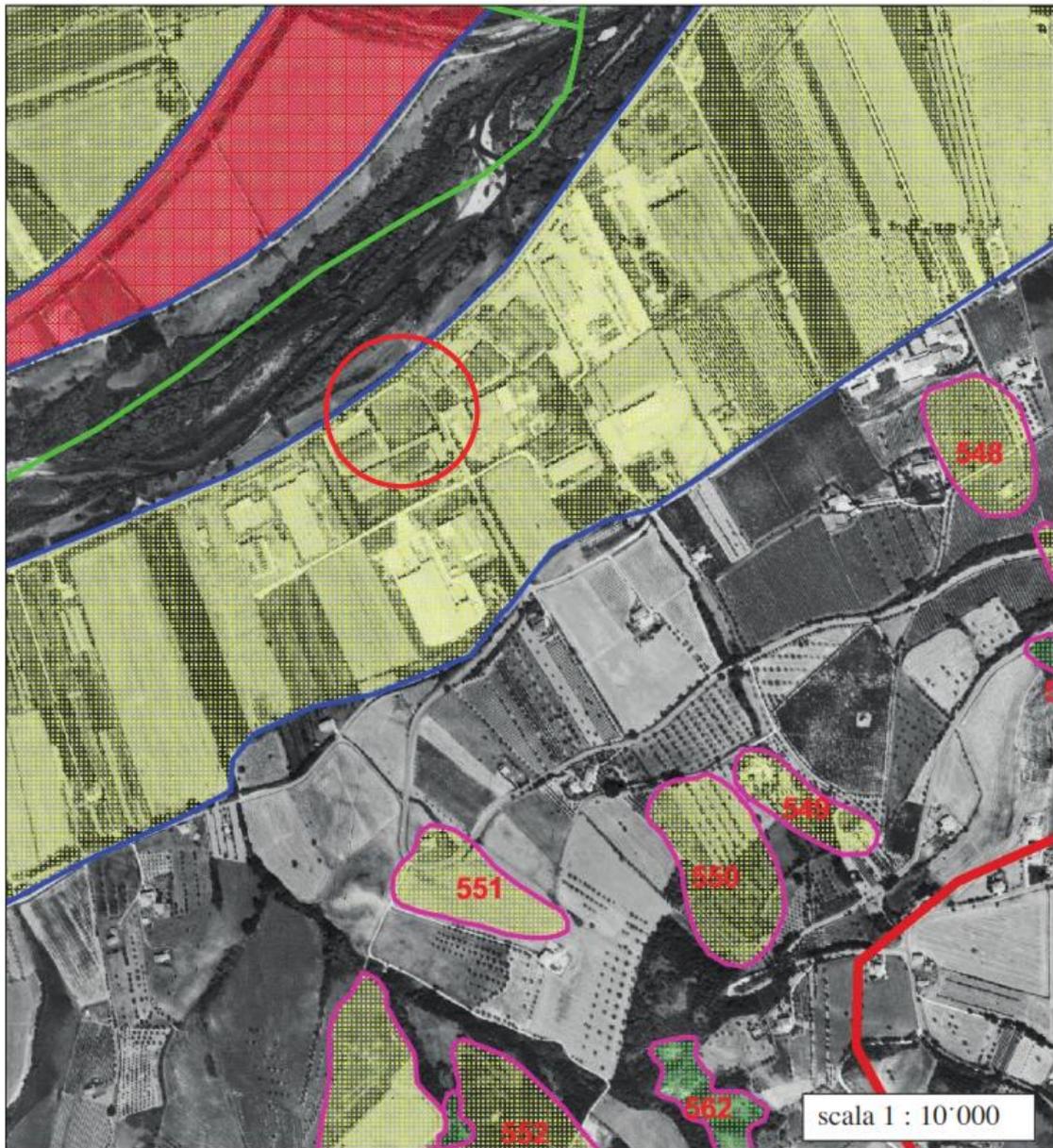


Figura 7 Stralcio "Carta del vincolo idrogeologico – Regione Abruzzo"



AREE A RISCHIO FRANA

- AREE A RISCHIO MODERATO - R1
- AREE A RISCHIO MEDIO - R2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

Figura 8 Stralcio carta del dissesto e delle aree esondabili – PAI del bacino interregionale del fiume Tronto

Ambientale

L'area ricade al di fuori della fascia di rispetto del fiume Tronto, ovvero ad una distanza superiore a ml. 150 dal piede degli argini del fiume. Pertanto non è necessaria la richiesta del parere ai Beni Culturali ed Ambientali.

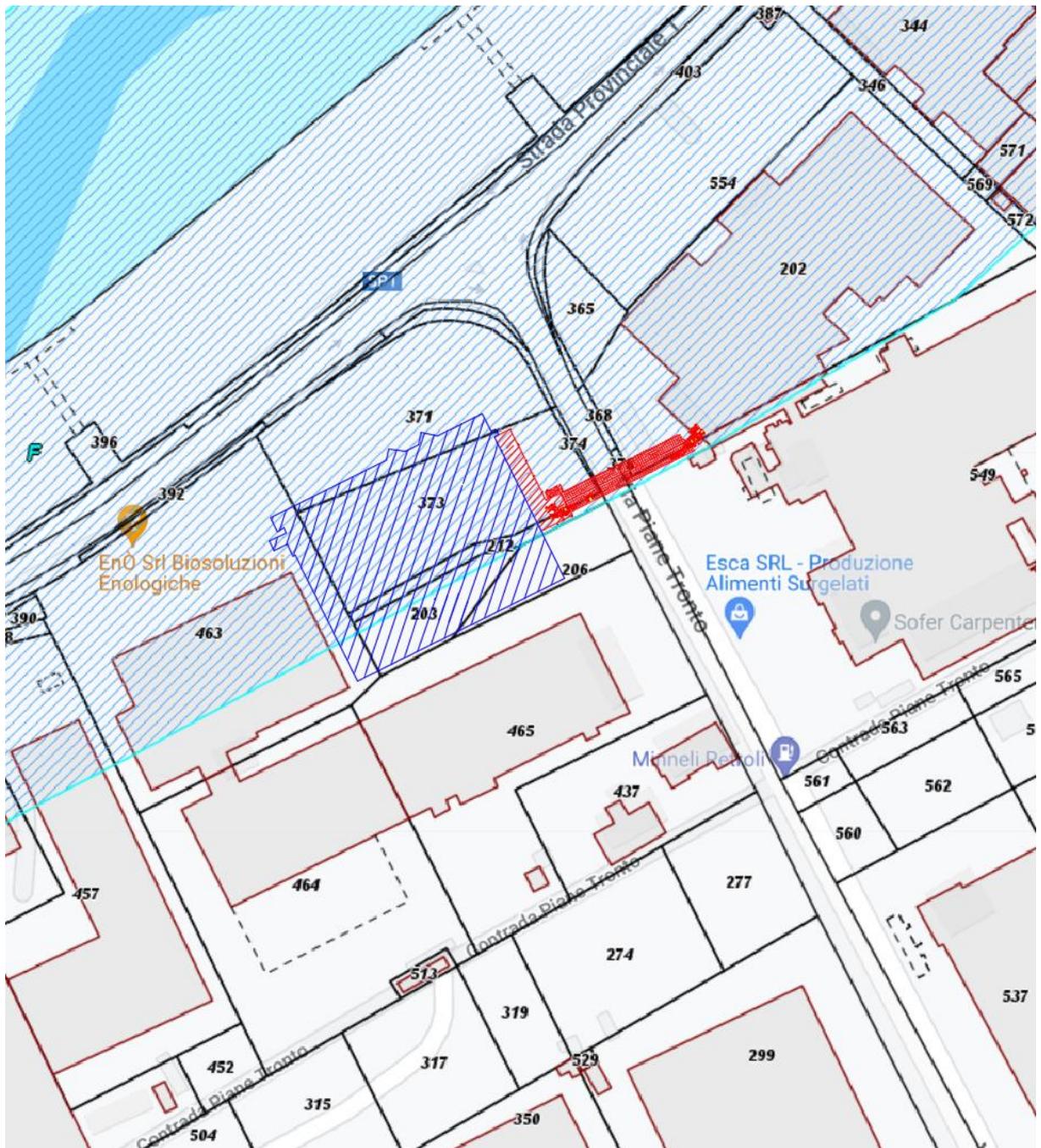


Figura 9 Estratto cartografia con indicazione fascia di rispetto del fiume Tronto

Pericolosità sismica

L'area in esame ricade nel territorio del comune di Controguerra (TE) classificato con classe sismica ricadente in zona 2 (sismicità media). Nella MZS di 1° livello del comune di Controguerra il sito è classificato come "zona suscettibile di amplificazione locale", ma non rientra tra le zone di attenzione per instabilità. Inoltre, il sito non è classificato come zona di attenzione per la liquefazione delle sabbie.

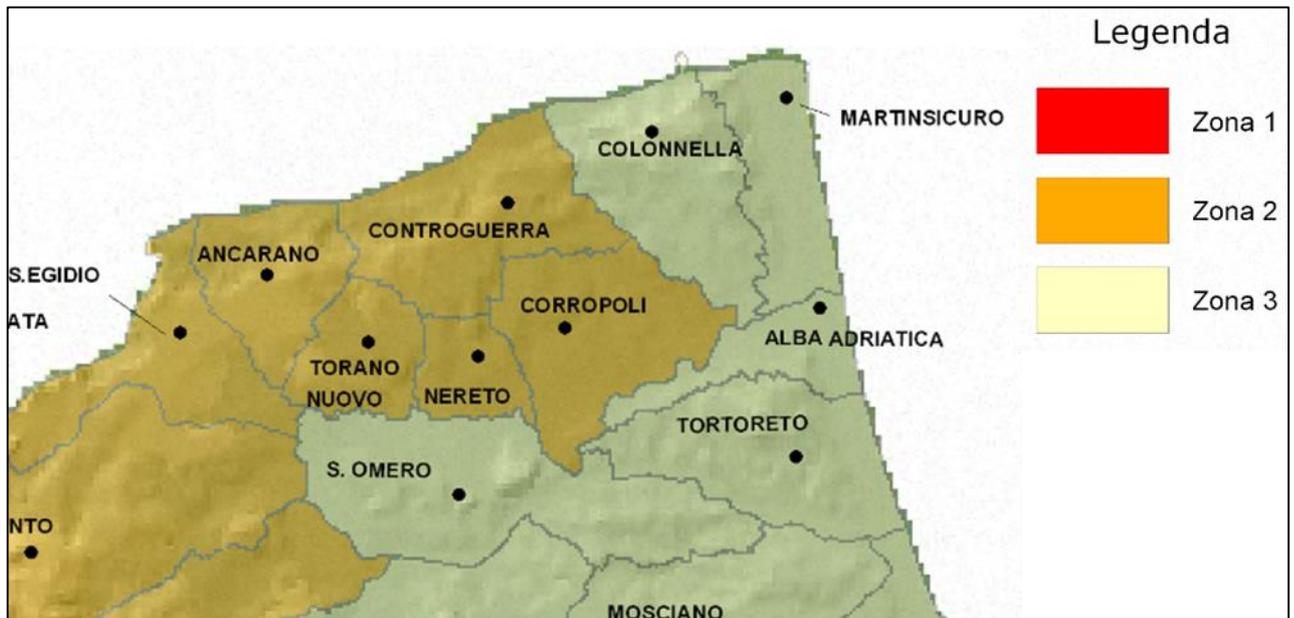


Figura 10 Estratto cartografia classificazione sismica italiana

DESCRIZIONE E FINALITA' DELL'OPERA

Descrizione

Il fabbricato sarà realizzato come segue:

- Il tunnel avrà una lunghezza di ml.34,00 ed una larghezza di ml.6.20, l'altezza del tunnel è di ml.3,86, la struttura portante in acciaio che collega le due celle frigorifere una esistente e l'altra in fase di realizzazione, è stato rilasciato il permesso di costruire N.1/2022 in data 24.01.2022, la fondazione in calcestruzzo, plinti isolati infinitamente rigidi da sopportare abbondantemente i carichi trasmessi, tetto di copertura a unica falda con manto in sandwich di spessore cm.12 a tre greche, tamponatura con pannelli sandwich di spessore cm.12;
- Il tunnel avrà una superficie coperta di ml.(34,00 x 6.20) pari a mq.210,80, detto tunnel attraversa la strada Provinciale per Controguerra SP1/A ad una quota non inferiore a ml.5,00.
- La realizzazione di una corsia per il carico e scarico di larghezza ml.5.00 e di lunghezza ml.24.15 e ml.10.40x7.65, per una superficie complessiva di mq.(120.75+79.56)=mq. 200.31.

Opere strutturali

Le strutture sono realizzate mediante elementi in carpenteria metallica poggianti su fondazione superficiale platea in c.a. gettata in opera, tale da creare un telaio di base sufficientemente rigido capace di sopportare le sollecitazioni dovuti ai carichi verticali e sismici.

Entrambi le sovrastrutture sono costituite da pilastri in acciaio HEA di adeguate dimensioni ricollegati da travi IPE di dimensioni opportune. La struttura di copertura è realizzata mediante capriate in acciaio ed arcarecci di sezione e dimensioni adeguati con manto di copertura in pannelli prefabbricati tipo sandwich di spessore 12 cm. La tamponatura esterna è in pannelli prefabbricati tipo sandwich di spessore 12 cm o comunque di idoneo spessore.

La pavimentazione industriale viene effettuata in c.a. gettato in opera armato con rete elettrosaldata Ø8 20x20 e giunti di dilatazione adeguatamente distanziati.

I fabbricati, essendo posti in adiacenza ai corpi di fabbrica esistenti, seppur connessi in termini produttivi, sono dotati di opportuno giunto sismico atto a garantire la completa sconnessione strutturale dei corpi di fabbrica.

MOTIVAZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE CORRELATE ALLA RICHIESTA DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO

Finalità

La fiorente e continua attività produttiva che caratterizza da molti anni la ditta ESCA S.r.l., porta quest'ultima ha necessitare di costruire un tunnel per il movimento delle merci tra la cella frigorifera in costruzione e le celle frigorifere esistenti di cui sono distanziati tra di loro mediante la strada Provinciale.

Le acque non potabili, invece, dispongono di apposita linea chiaramente distinguibile e ben individuabile dalle altre, contrassegnate con la colorazione azzurra e sono destinate esclusivamente ai fini della lotta antincendio e per il raffreddamento degli impianti frigoriferi

Gli scarti solidi vengono avviati allo smaltimento in discariche autorizzate come anche cartone e plastica, mentre gli scarti liquidi derivanti dalle acque di lavaggio e scongelamento vengono avviate, mediante il sistema fognario, all'impianto di depurazione biologico come già citato all'inizio.

I locali addetti alle maestranze occupano una superficie di mq.140 destinati al solo personale tecnico ed alle lavorazioni. Gli impiegati hanno gli uffici nella palazzina adiacente allo stabilimento (mq.160) e gli scarichi di detti locali e degli altri locali di servizio sono anch'essi convogliati all'impianto di depurazione

biologico. E' in corso di realizzazione una nuova palazzina uffici su due piani (per complessivi mq. 480) dedicata agli uffici amministrativi, commerciali e del servizio qualità al fine di ottimizzare i flussi e le distanze interpersonali del personale preposto.

Gli scarti di produzione derivanti dal processo di lavorazione non destinati al consumo umano sono classificati come sottoprodotti di origine animale di categoria 3. Tali materiali sono prodotti giornalmente, ma vengono asportati dal sito aziendale con frequenza variabile in funzione della produttività aziendale. Vengono stoccati in apposito locale (cella frigorifera - 18°C.) contrassegnata con idonea striscia inamovibile di cm. 15 di colore verde nel rispetto delle normative igienico sanitarie cogenti.

L'azienda provvede, inoltre, entro la scadenza stabilita dalla legge (indicativamente il 30 aprile di ogni anno), alla denuncia annuale (MUD Telematico) dei rifiuti prodotti dalla ditta, la cui gestione amministrativa avviene per mezzo di registri di carico e scarico e formulari di identificazione, nel rispetto delle normative attualmente vigenti in materia.

La sensibilità e l'attenzione dell'azienda rivolta alle tematiche ambientali ha portato la direzione ad investire risorse significative nell'energia rinnovabile con la realizzazione/acquisizione nel corso degli ultimi anni di impianti fotovoltaici che garantiscono una parte significativa del fabbisogno energetico aziendale. Si tratta di una fonte di energia inesauribile prodotta in modo pulito, sicuro e silenzioso, che contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente in maniera sostanziale attraverso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

La potenza nominale attualmente installata è complessivamente pari a 1.054 kWp con una energia prodotta annua di oltre 1.200.000,00 kWh annui che rappresenta il 25% circa della richiesta energetica aziendale con una soglia di autoconsumo pari all' 88% della produzione di energia elettrica in media tensione.

Lo stabilimento e' tecnicamente strutturato in una serie di reparti produttivi e tecnici che possono essere brevemente riepilogati come appresso:

1. Cella frigorifera (denominata Nuova cella 1) per lo stoccaggio delle materie prime autorizzata alla gestione del deposito doganale privato dall'Ufficio delle Dogane di Pescara oltre ad una area anticella per le operazioni di movimentazione merci (mq 1.700 circa complessivi)
2. Nr. 3 celle frigorifere per stoccaggio merci (mq 2.553) denominate Celle 2 3 4 di cui la N. 3 e 4 autorizzate alla gestione del deposito doganale privato dall'Ufficio delle Dogane di Pescara
3. Cella frigorifera N. 5 per stoccaggio merci (mq 947)
4. Cella frigorifera N. 6 per stoccaggio merci (mq 1.876)
5. Area transito merci interna adiacente la vecchia banchina di carico/scarico (mq 500)
6. Cella frigorifera a bassa temperatura, di piccole dimensioni, alimentata con gruppo frigorifero autonomo tipo Monoblocco con refrigerante R404A -freon ecologico- (mq. 16) per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale non idonei all'alimentazione umana (Cat. 3)
7. Area per movimentazione merci antistante la nuova cella frigorifera e trattasi di un tunnel per la movimentazione merci (mq 110)
8. Area per ricarica muletti elettrici
9. Deposito imballi (Magazzino 1) ed adiacente locale tecnico adibito ad officina (Officina 2) per complessivi mq 252
10. Deposito materiali d'imballo - plastica- (mq. 140)
11. Deposito attrezzature varie lato nord-est dell'opificio (Magazzino 2)
12. Deposito attrezzature varie lato nord-est dell'opificio (Magazzino 3 mq. 1.500)
13. Capannone adibito a deposito imballi lato nord dell'opificio (Magazzino 4 di mq. 930 circa)
14. Deposito materiali imballo lato nord dell'opificio (Magazzino 6 mq. 483)
15. Deposito materiali imballo lato nord dell'opificio (Magazzino 7 mq. 491)
16. Impianto di depurazione biologico per le acque reflue di lavorazioni e servizi igienici
17. Percorso/tunnel materie prime lato sud est (mq. 118)
18. Sala lavorazione per la produzione di semilavorati IQF (Sala E mq 360 circa)
19. Nuova sala lavorazione (denominata G) dedicata alla preparazione, dosaggio, surgelazione e confezionamento della linea sughi e delle preparazioni al naturale completa di tunnel di surgelazione in continuo (N.4)
20. Magazzino imballi situato al primo piano della sala lavorazione E (mq 343)
21. Uffici commerciali/amministrativi ed uffici tecnici per la progettazione e sviluppo di nuovi impianti ad alta automazione

22. Scongelo, pulizia e lavaggio mollame con scongelatore automatico e/o betoniere
23. Sala lavaggio e sanificazione carrelli, vasche e attrezzature varie
24. Deposito attrezzature lavate e sanificate (Sala D)
25. Cucina (Nr.1) preparazione sughi pronti da consumarsi previa cottura
26. Cucina (Nr. 2 - mq. 120) situato all'interno della sala lavorazione E adiacente alla Cucina 1
27. Sala lavorazione dedicata alla preparazione, dosaggio, surgelazione e confezionamento della linea sughi e delle preparazioni al naturale (Sala A – B – C)
28. Tunnel di surgelazione in continuo (N. 2 Sala A) per lavorazione semilavorati sugo
29. Tunnel di surgelazione in continuo (N. 1 Sala B) per lavorazione semilavorati sugo
30. Cella frigorifera di mantenimento, stazionamento e scaricamento prodotti Copeland
31. Cella frigorifera di mantenimento, stazionamento e scaricamento prodotti Cgf
32. Linea automatica di cottura, lavorazione e surgelazione tunnel in continuo, tunnel di surgelazione (N.3 Sala E) dedicato alla linea dei semilavorati IQF (Totani)
33. Sala destinata al deposito di attrezzature lavate con presenza di una cella frigorifera a bassa temperatura, alimentata con gruppo frigorifero autonomo con refrigerante R404A -freon ecologico ed utilizzata per il mantenimento prodotto di ingredienti surgelati (Sala F)
34. Laboratorio controllo qualità Sala A (box nr. 1)
35. Laboratorio controllo qualità Sala A (box nr.2)
36. Ascensore oleodinamico automatico con una portata di Kg. 2000, per le operazioni di carico e scarico dei materiali di imballo posti al piano primo della sala lavorazione E
37. Montacarichi/piattaforma elevatrice con una portata di Kg. 270 per facilitare le operazioni di carico e scarico del materiale specifico destinato ai nuovi uffici tecnici posti al primo piano della palazzina uffici e comunicante con il locale officina
38. Officina e magazzino ricambi per le attività di manutenzione e deposito materiale di ricambi di macchine, impianti ed attrezzature di produzione
39. Sala macchine 1 destinata alla alimentazione del circuito – 40°C. relativo al reparto produttivo (tunnel di surgelazione e celle frigo di mantenimento prodotto)
40. Ampliamento sala macchine 1 (su due piani per complessivi mq. 152) destinata alla alimentazione del circuito – 40°C. relativo al reparto produttivo (tunnel di surgelazione e celle frigo di mantenimento prodotto)
41. Sala macchine 2 destinata alla alimentazione del circuito – 35°C. relativo al reparto stoccaggio e conservazione (celle frigorifere)
42. Sala quadri elettrici lato ovest (fronte ingresso)
43. Impianto fotovoltaico per complessivi Kw p 1.054 posizionato sulla copertura dei vari opifici
44. Capannone concesso in locazione per usi industriali (identificato con il nr. 5 di mq. 680 circa)

Visto le prescrizioni dalla normativa tecnica di attuazione del P.R.E. del comune di Controguerra, di cui n.896 del 22.04.2004 e Variante Approvata con Del. C.C. n. 3 del 21.02.2020, per la zona industriale - artigianale di recente formazione, industrie esistenti (art. 20 – A, comma 20 -A.2) secondo cui:

In tali zone sono ammesse costruzioni per intervento urbanistico diretto nel rispetto delle seguenti norme:

Sono ammesse costruzioni e destinazioni d'uso corrispondenti al carattere specifico della zona:

Impianti artigianali, industriali e relativi edifici a servizio dell'attività produttiva (magazzini, uffici, mostre e commercializzazione dei prodotti);

E' consentito la costruzione di un alloggio di servizio per il custode o per il personale tecnico, oppure per il proprietario, la cui persona continua in loco è indispensabile. La superficie destinabile alla residenza va detratta dalla superficie utile nel caso che l'abitazione venga realizzata all'interno della superficie coperta occupata da capannone e non può essere prevista in misura superiore a 150 mq;

L'indice di utilizzazione massima fondiaria, espresso come rapporto tra superficie coperta e superficie totale del lotto è di 1/2. La superficie del lotto non coperta da fabbricati e da impianti sarà sistemata a parcheggio ed a verde, secondo il Piano Particolareggiato;

Per ogni lotto l'area da riservare a parcheggio non dovrà essere inferiore al 20% della superficie utile;

I distacchi minimi delle costruzioni dai confini ml. 5,00 e ml 10,00 tra le fabbriche, la distanza può essere ridotta se trattasi di corpi di fabbrica di una stessa industria, di una misura pari a 1/2 dell'altezza del fabbricato più alto;

Altezza massima m. 10,00, con l'esclusione dei volumi tecnologici;

Numero dei piani 3, è ammesso il seminterrato, da utilizzare esclusivamente a parcheggio.

Indice di piantumazione nei lotti, n. 8 alberi di alto fusto ogni 1.000 mq di terreno.

Non sono ammesse costruzioni accessori, o altro, che risultino addossate alle recinzioni, viene fatta eccezione per la portineria che potrà essere addossata alla recinzione esterna. Tale costruzione dovrà essere realizzata accanto all'ingresso e potrà coprire al massimo mq 10,00 ed essere alta non più di 3,00 m, è inoltre ammessa la costruzione a confine interno di tettoie aperte adibite a parcheggio di veicoli, di altezza non superiore a ml. 2.40

TABELLA SUPERFICI E VOLUMI:

LOTTE DI RECENTE FORMAZIONE N. 5 e zona di completamento:

Superficie lotto	mq. 13.072
Superficie edificabile consentita	
Il lotto n.5 di mq.6948.....	mq. 3.474
Lotto ex Ricci mq.6.124 x 0.50=.....	mq. 3.062
Ex Ricci zona di completamento Una	
Tantum pari al 10% di mq. 3062=.....	mq. 306

	mq. 6.842
Opificio esistente ml.(65.40x38.90)+(25.50x5.80)+ (41.10x1.70)+(9.00x4.40)=2544.06+147.90+69.87+ 39.60)=.....	mq. 2801.43
Di Progetto:	
Cella frigorifera ml.(69.46x42.43)=.....	mq. 2947.19
Anticella ml.(39.29x13.35)+(5.47x4.46)+ (24.90x4.00)=.....	mq. 648.52
Sala macchine ml.(24.90x9.37)=.....	mq. 233.31
Uffici ml.(5.96x4.40)=.....	mq. 26.22
Spogliatoi e servizi igienici ml.(5.96x1.90)=.....	mq. 11.32
Magazzino ml.(30.36x(2.08+2.18)/2)=.....	mq. 64.67

SOMMANO.....	mq. 6732.66<<6842

Superficie da realizzare compreso il Tunnel

- Il tunnel avrà una superficie coperta di ml.(34,00 x 6.20) pari a mq.210,80;

- La realizzazione di una corsia per il carico e scarico di larghezza ml.5.00 e di lunghezza ml.24.15 e ml.10.40x7.65, per una superficie complessiva di mq.(120.75+79.56)=mq. 200.31.
- Superficie totale mq.(210.80+200.31)= **mq.411.11.**

ANALISI E VALUTAZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DOVUTI ALL'INTERVENTO EDIFICATORIO

Di seguito si riporta un quadro sinottico dei possibili impatti dovuti alla realizzazione dell'opera in oggetto.

COMPONENTI AMBIENTALI	VULNERABILITA' E RISCHIO	COMPATIBILITA' DI TRASFORMAZIONE
Aria e fattori climatici	Gli edifici in progetto non generano emissioni nell'atmosfera. Saranno destinati al processo di sabbiatura dei metalli a secco a ciclo chiuso, al montaggio, stoccaggio e imballaggio dei prodotti finiti, lavorazioni che non prevedono l'emissione di fumi da combustione o esalazioni.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Acqua (acque sup.li, corsi d'acqua e consumi idrici)	Non si rivelano aspetti significativi su questa componente ambientale in quanto il sistema di sabbiatura è a secco senza impiego di acqua. Analogamente per le altre lavorazioni oggetto di ampliamento. L'area si trova in zona esondazione E2 a distanza superiore da ml. 150 dal piede degli argini (fascia di rispetto)	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Suolo	Non si rivelano aspetti significativi su questa componente ambientale. La realizzazione sarà collocata all'interno dell'area di propria concessione.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Flora, fauna e biodiversità	Non si rivelano aspetti significativi su questa componente ambientale in quanto il territorio considerato è industrializzato e non si riscontrano influenze specifiche.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Paesaggio, beni ambientali	L'intervento non interferisce con aree di valenza ambientale. Gli edifici proposti mantengono i caratteri stilistici ed architettonici del contesto industriale nel quale viene insediato, le finiture e le colorazioni. Inoltre, essi vengono ubicati ad una distanza che rientra nella fascia di rispetto del fiume Tronto (distanza maggiore di ml. 150 dal piede degli argini del fiume). Vista l'area a carattere vallivo e pianeggiante e tenuto conto dell'assenza di qualsiasi	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.

	forma gravitativa in atto o potenziale, non si riscontrano vulnerabilità di natura geologico/geotecnica.	
Sismico	I corpi di fabbrica vengono progettati e realizzati garantendo le dovute prestazioni strutturali di resistenza, rigidità e duttilità tali da permettere la corretta risposta della struttura nei confronti dell'azione sismica. Non si rivelano pertanto aspetti significativi su questa componente ambientale.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Energia	Non si rivelano aspetti significativi su questa componente ambientale in quanto l'intervento considerato prevede consumi di energia consoni alla tipologia di attività produttiva con l'installazione di macchinari a basso consumo energetico.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Rifiuti	L'intervento non produce rifiuti speciali o inquinanti. Le restanti attività producono rifiuti di carattere ordinario, non speciali, ammessi al normale servizio di smaltimento rifiuti.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Acque reflue	L'ampiamiento dell'attività produttiva non prevede la realizzazione di un sistema fognario dedicato. Il personale addetto alle lavorazioni utilizza i servizi igienici presenti all'interno dei corpi di fabbrica esistenti.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Rumore	I macchinari coinvolti nel processo di trasporto non generano rumore ambientale. Analogamente per le altre attività produttive oggetto della presente.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.
Inquinamento elettromagnetico	Le lavorazioni effettuate nell'edificio in progetto non costituiscono fonte elettromagnetica verso l'esterno o verso altre parti dell'edificio esistente.	La realizzazione dell'opera risulta essere compatibile nei riguardi di tale componente ambientale.

CONCLUSIONI

Dalla sintesi delle analisi effettuate emerge la piena ed assoluta compatibilità dell'ampliamento dell'attività della ditta ESCA S.r.l. mediante la realizzazione del Tunnel per la movimentazione di pallet "SHUTLER" tra le celle frigorifere esistenti.

Detta realizzazione dell'attività produttiva non solo non apporta alcun impatto ambientale e paesaggistico, ma permette un incremento delle forze lavorative di circa il 15% rispetto alle 110 unità presenti, apportando un beneficio al tessuto economico e sociale della zona.

A conclusione del presente studio, vista l'assenza di effetti rilevanti sulle matrici ambientali, e date le contenute dimensioni dell'intervento, si ritiene che il Provvedimento Autorizzativo ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.160 e ss.mm.ii, oggetto della presente analisi, **possa essere escluso dalla richiesta di realizzazione di una Valutazione Ambientale Strategica**, ai sensi del comma 3, art. 3 direttiva 2001/42/CE.

Controguerra, 28/03/2022

ESCA S.r.l.

Il Tecnico incaricato
Dr. Ing. Nepa Mariano
